

## SCONTRI A PISA

Via San Frediano, il caso del 23 febbraio

# Poliziotti indagati La politica si spacca E i sindacati difendono «Operato giusto»

L'onorevole Ziello (Lega) all'attacco: «Vergogna, è il mondo al contrario»  
Mentre Zambito (Pd) sta con i ragazzi: «Una violenza inaccettabile»

PISA

«Cooperazione colposa, eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi e lesioni personali». È questa l'accusa - resa ufficiale anche da una nota della polizia di stato - con la quale dieci agenti di polizia sono stati raggiunti dalla «notifica delle informazioni di garanzia e dell'invito a rendere interrogatorio dinanzi al Pubblico Ministero» per le manganellate agli studenti in via San Frediano durante il corteo per la pace in Palestina non autorizzato del 23 febbraio. «Nessuno degli indagati - aggiunge la nota - attualmente ricopre incarichi di natura operativa presso la Questura di Pisa».

**Nella ressa** che si formò davanti al liceo Russoli, infatti, i poliziotti caricarono i manifestanti, in gran parte ragazzi delle superiori, per impedirgli di raggiungere piazza dei Cavalieri. Un uso della forza che causò ai giovani fratture, lividi e una prognosi di 15 giorni e che innescò una serie di polemiche sulla condotta degli agenti. «L'attività di indagine - continua la Polizia - è stata condotta dalla Polizia di Stato in piena collaborazione con la Procura della Repubblica e sono stati identificati tutti gli operatori in servizio, grazie anche all'autoidentificazione ad iniziativa degli stessi agenti».

**Polemiche** che oggi, all'annuncio dell'iscrizione al registro degli indagati dei dieci agenti, si riacendono tra chi sostiene le forze dell'ordine e chi i manifestanti. Su quest'ultimo fronte è intervenuta la senatrice del Partito democratico Ylenia **Zambito** ha ribadito come «abbiamo piena fiducia nella magistratura che ha deciso di indagare gli agenti. Le indagini e il procedimento penale faranno il proprio corso, ma questa vicenda per Pisa rimane una ferita aperta. Anche il Governo ha le sue responsabilità che cerca di nascondere: stanno inasprendo il clima nel Paese».

**Da destra** invece, l'eurodeputata leghista Susanna **Ceccardi** ri-



Uno studente fermato dopo la protesta in via San Frediano



Lorenzo Cardogna



Pietro Taccogna



Andrea Callaioli

badisce la «totale solidarietà agli agenti e ai dirigenti della polizia. Sono convinta che stessero cercando, tra molte difficoltà, di tutelare la sicurezza pubblica e che siano stati aggrediti, tant'è che si parla appunto di legittima difesa. Dobbiamo sostenere e difendere le forze dell'ordine che fanno da argine e isolano le frange estremiste in questo tipo di manifestazioni». Il compagno di partito Edoardo **Ziello** da Palazzo Montecitorio rincara la dose, definendo l'indagine «una vergogna perché dà un segnale totalmente dirimente secondo cui chi prova a superare in modo violento un presidio statico delle forze dell'ordine a colpi di spinte, sputi e offese non va incontro a niente, mentre si indaga l'operatore di polizia che mette a repentaglio la propria vita per la cittadinanza. Siamo di fronte al mondo al contrario». Anche i sindacati della polizia si schierano a favo-

re delle divise. «Dalle risultanze emerge chiaramente quanto da noi sostenuto fin dal primo momento - dice il segretario del Fsp Pisa, Lorenzo **Cardogna** -.

**«Abbiamo messo a disposizione i nostri legali, gratuitamente. Pieno supporto»**

## LE DATE PIÙ SIGNIFICATIVE

### 23 FEBBRAIO

Ore 9.50, Via San Frediano  
La polizia blocca l'accesso a piazza dei Cavalieri agli studenti in corteo con due cariche. Sono 17 gli studenti feriti, 2 gli agenti contusi



### 24 FEBBRAIO

Ore 11  
Gli studenti del Russoli scendono in piazza con i gessetti: «Scriviamo parole di pace»

Ore 12  
Il presidente della Repubblica Mattarella: «Con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento»

Ore 17  
Corteo degli ultras del Pisa sotto la Questura: «Dimissioni»

Ore 19  
Più di duemila persone in piazza Cavalieri: «No alla violenza»

### L'AVVOCATO CALLAIOLI

#### «I nostri assistiti non sanno nulla»

PISA

«I nostri assistiti non sanno al momento nulla, non abbiamo novità sul caso», così l'avvocato **Andrea Callaioli** che con i colleghi **Andrea Di Giuliomaria** e **Francesco Cerri** tutelano alcune delle famiglie degli studenti che sono rimasti feriti in quel 23 febbraio 2024, otto mesi fa ormai. «Abbiamo appreso le notizie dai media. Attendiamo sviluppi». Alcuni dei feriti hanno presentato nei mesi scorsi - tramite i legali pisani - querela. Secondo quanto ricostruito fino a ora ci sarebbero indagati anche tra i manifestanti.